

Zum Gedenken : † Edoardo Francioli Ispettore scolastico : 20.5.1924 - 8.10.1982

Objektyp: **Group**

Zeitschrift: **Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl
scolastic grischun**

Band (Jahr): **42 (1982-1983)**

Heft 3

PDF erstellt am: **15.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Zum Gedenken



† Edoardo Francioli Ispettore scolastico

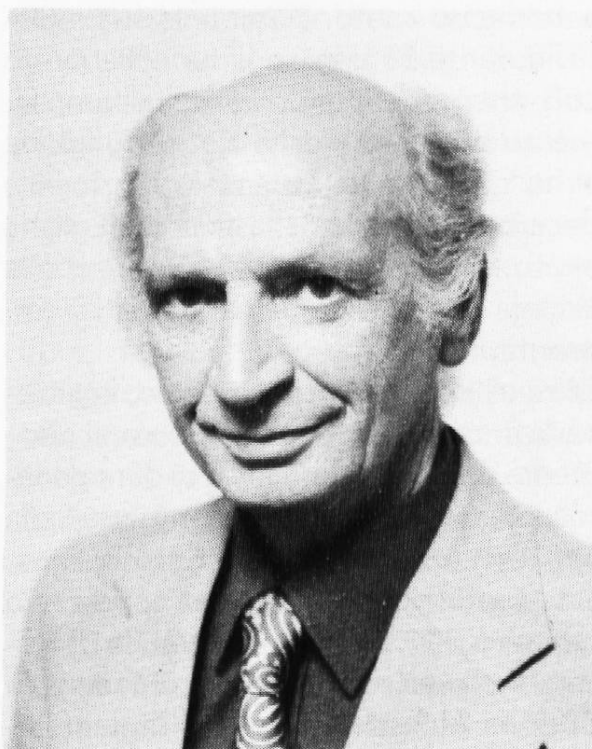
20. 5. 1924 — 8. 10. 1982

... Così tra questa immensità s'annega il
pensier mio: e il naufragar m'è dolce in
questo mare.

(Giacomo Leopardi, «L'infinito»)

Unanime cordoglio e profonda mestizia ha suscitato in Mesolcina e Calanca, come in tutto il Grigioni Italiano, la ferale notizia sparsasi fulminea nel pomeriggio di venerdì 8 ottobre u. s. della morte dopo lunga e penosa malattia dell'Ispettore Edoardo Francioli, persona di elette virtù umane e cristiane, da tutti stimata e benvoluta per il suo tratto garbato e gentile, il suo carattere aperto e leale, la sua intelligenza viva e feconda, la sua attività instancabile e sagace, la sua fede e coscienziosità profonda.

Nato a Lostallo il 20 maggio 1924, figlio di Carlo e di Maria nata Giudicetti, il caro Estinto aveva frequentato nel villaggio natio le classi elementari ed a Roveredo quelle secondarie, per proseguire poi gli studi alla Scuola Magistrale cantonale di Coira, dalla quale usciva nel luglio 1944 con la patente cantonale di maestro. Successivamente egli si iscriveva alla facoltà di lettere dell'Università di Zurigo dove conseguiva il diploma di docente di scuola secondaria presentando, fra altro, un apprezzato lavoro su «Le donne nell'Orlando Furioso». Dopo



un anno di insegnamento alla scuola elementare complessiva di Santa Maria (Calanca), veniva chiamato alla scuola secondaria di Roveredo succedendo allo zio Mo. Massimo Giudicetti.

Docente coscienzioso, preparato e capace, particolarmente versato nell'insegnamento della matematica, egli insegnava a questa scuola fino al 1959, anno in cui il Governo cantonale lo nominava Ispettore scolastico delle quattro valli grigionitaliane succedendo al dimissionario Ispettore Rinaldo Bertossa. Alla scuola grigionitaliana egli dedicava il meglio di sé impegnandosi costantemente con intelligenza e passione e

dandovi un innegabile significativo impulso. «Il caro Scomparso — così ebbe a dire ai suoi funerali il Consigliere di Stato On. Otto Largiadèr — si distinguereva per le sue doti eccezionalmente preziose. Le sue capacità ed i tratti delicati del suo animo facevano sì che egli si staccasse nettamente dalla media. Era buono e conciliante, aperto al dialogo ed all'amicizia, di carattere fermo e di retti principi, intelligente e con un discernimento acuto. Durante la sua attività, durante 23 anni, egli ha collaborato con energia e lungimiranza all'ampliamento strutturale della Scuola grigione e ha dato un importante apporto alle decisioni riguardanti la scuola. Egli ha avuto una parte decisiva nel dare alla Scuola grigione la sua caratteristica impronta.»

Oltre all'impegno professionale, egli trovava anche il tempo di interessarsi vivamente della vita pubblica e di dare generosamente il suo valido contributo alla vita culturale e sociale grigionitaliana. Da venticinque anni era apprezzato membro del Consiglio Comunale di Roveredo, presiedeva per alcuni anni la Sezione Moesana della Pro Grigioni Italiano e faceva parte del Comitato Direttivo della stessa associazione. Membro dell'Istituto Retico di ricerche scientifiche, della Commissione cantonale per i libri di testo italiani e Vicepresidente di «Coscienza Svizzera», era entrato pochi anni fa nel Comitato della CORSI quale

representante del Consiglio di Stato grigione.

Marito e padre di famiglia premuroso ed esemplare, il caro Defunto lascia nei suoi dilette congiunti l'incancellabile ricordo di una vita affettiva e di famiglia nobilmente e cristianamente vissuta, l'esempio luminoso e grande di generosità, fede ed elette virtù.

I funerali del caro «Dado», svoltisi imponenti nel pomeriggio di domenica 10 ottobre a Roveredo, sono stati una chiara dimostrazione di quanto il caro Scomparso fosse amato e stimato. Nella chiesa parrocchiale di San Giulio, stipata fino all'ultimo ordine di posti, hanno degnamente commemorata la nobile figura dello Scomparso il parroco del luogo Monsignor Riccardo Ludwa, il Consigliere di Stato On. Otto Largiadèr, il Presidente della Pro Grigioni Italiano Mo. Guido Cramer, il rappresentante della CORSI Ispettor Orfeo Bernasconi, il Sindaco di Lostallo On. Ferrante Albertini ed il Presidente della Conferenza Magistrale di Mesolcina e Calanca Mo. Donato Salvi, anche a nome dei colleghi di Bregaglia e Poschiavo.

Elevando per l'anima nobile e buona del caro «Dado» la prece del cristiano suffragio, rinnoviamo alla Vedova Signora Antonietta nata Schenardi, ai figli Dott. Mario e M.a Tea, ai fratelli Marco e Luigi con le rispettive famiglie, ai suoceri ed ai parenti tutti le nostre più sentite condoglianze cristiane.

P. S.

† Edoardo Francioli

Am frühen Nachmittag des 8. Oktobers 1982 erreichte uns die Nachricht vom Hinschied unseres Kollegen Edoardo Francioli. Für uns kam sie allerdings nicht unerwartet. Wir wussten schon seit Wochen, wie es um seine Gesund-

heit stand. Seine lange und schwere Leidenszeit ging uns allen sehr nahe. Trotzdem schöpften wir immer wieder Hoffnung auf eine Genesung, wenn bei ihm für einige Tage eine Besserung eintrat. Umso mehr fühlten wir uns dann betroffen, wenn unsere Befürchtungen durch anderslautende Berichte wieder-